

EFFEMERIDI

L'ALMANACCO DEL GIORNO PRIMA

Un anno di Effemeridi e una sorpresa di Natale

DI GIUSEPPE MARGIOTTA

"La rubrica doveva chiamarsi 'Astrolabio', o più modernamente 'Sestante', ma le parole nascondono spesso altri nomi, per cui abbiamo scoperto che tra le parti dell'astrolabio c'è una struttura ruotabile che indica la posizione di particolari stelle fisse e che si chiama "rete", per cui avremmo involontariamente fatto riferimento a fatti o persone realmente esistenti. Lo stesso vale per il Sestante, che contiene un indicatore detto 'linea di fede', ancora più inquietante. Abbiamo deciso perciò per 'Effemeridi', parola decisamente più neutra, che il volgo ha chiamato in talune epoche 'almanacco'. Indica in campo astronomico la posizione degli astri rispetto all'osservatore ma più in generale viene usato a indicare pubblicazioni periodiche, di carattere scientifico e/o letterario. Ottimo avvio per confondere il lettore e consigliarlo verso altri lidi meno impervi".

Queste parole non sono state scritte in questi giorni, ma nel settembre 2018 (cfr. Il Giornale dell'ingegnere n.7/2018), ed è l'abstract della rubrica che state leggendo. Temo che da qualche parte qualcuno dovrebbe cominciare a preoccuparsi delle mie capacità divinatorie, o più semplicemente sono le parole che si muovono in un labirinto infinito e finiscono per ripetersi uguali in sentieri diversi. Tanto preambolo per raccontare dell'anno che sta passando e vedrò di riassumerlo in nove puntate e mezzo, quanti sono gli articoli scritti fin qui, nel 2025, per questa rubrica.

1/2025. NOTTETEMPO CASA PER CASA - FANTASCIENZA, LETTERATURA E I.A.

In una passeggiata letteraria tra occultismo e intelligenza artificiale tratteggiavo, da una parte, gli

scenari non proprio lineari che nel campo della A.I. potevano far crollare le azioni dell'intera filiera del settore; dall'altra, cazzeggiavo, ma fino ad un certo punto, su quello stargate che attraversavo nottetempo per passare dalle stanze del CNI a quelle della Fondazione, che era il segno di uno scollamento in atto tra le due entità.

2/2025. UNDER SUSPICION - COME ELEGGERE UN NUOVO COMITATO DELL'ADP E VIVERE COMUNQUE FELICI

A pensarci adesso, avrei potuto intitolare quell'articolo "Il traditore", prendendo spunto dall'italianissimo film di Marco Bellocchio. Il senso sarebbe stato lo stesso ma molto più esplicito, ma non ci sarebbe stato spazio per un sobrio ricordo di Gene Hackman appena scomparso in quei giorni. Ricostruendo la storia delle Assemblee dei Presidenti passate, narravo di "accordi e disaccordi" e di "tradimenti" fin dalla prima elezione del Comitato, e riferivo di "patti scellerati" in senso inverso a quelli millantati di questi tempi, in cui a scandalizzarsi ingiustamente erano altri.

3/2025. UN SANTO BORGHESE - AGIOGRAFIA DEI SANTI PROTETTORI DEGLI INGEGNERI

Per intervalla insaniae, in uno dei rari momenti di sanità mentale, ho fatto il bravo e con scrupolo ho attraversato i tanti santi protettori degli ingegneri, concludendo con l'auspicio di averne uno solo e che fosse ingegnere, quel beato che di lì a poco sarebbe diventato San Piergiorgio Frassati.

4/2025. CONVERSAZIONE NELLA CATTEDRALE - COMPENDIO E RIFLESSIONI DI METÀ CONSILIATURA

Nascosto dietro questo omaggio al premio Nobel Mario Vargas Llosa, ho fatto una carrellata veloce dell'attività del CNI a metà mandato, cercando di sfatare la cattiva narrazione che voleva que-

sto Consiglio Nazionale incapace e poco reattivo, e la differenza tra maggioranza per decidere e maggioranza per governare. Ho taciuto nel finale, certamente per cattiveria o per infinita bontà, l'incipit dell'opera, considerato uno dei migliori inizi di un romanzo. Ne faccio ammenda adesso, sintetizzando al massimo il testo. Potete così sostituire la parola "Perù" e scoprire quello che all'epoca rappresentava il lato oscuro del nostro percorso (era l'inizio del mese di maggio): mentre il protagonista osserva la scolorita Avenida Tacna nel centro di Lima, si pone la famosa domanda: *"In che momento si era fottuto il Perù?"*.

5/2025. LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA - RACCONTO SEMISERIO SU ISOLANI, ORSI E ALTRE VICENDE

Siamo nella tarda primavera e venivo spiegandovi, in forma di fiaba, uno scorcio di quella dialettica insulare siciliana, che tanta parte ha avuto nella storia ordinistica nazionale. Il racconto di Dino Buzzati, attraverso la mia narrazione e i miei silenzi, nascondeva una storia vera? Ho lasciato ai miei 25 lettori ogni interpretazione.

6/2025. DEDICATO A TUTTI QUELLI CHE... - ORSI, DUELLI RUSTICANI, E LIBERTÀ DI PENSIERO

Quello che è avvenuto dopo ha dello stupefacente, anche per me che non vi sono avvezzo (agli stupefacenti, intendo). L'uscita dell'articolo ai primi di luglio di un testo interpretativo scritto a fine giugno, ma in concomitanza con gli avvenimenti straordinari e terribili di quei giorni, ha fatto incavolare tanti, già furibondi per conto loro.

Il riferimento, poi, al prof. De Ambrosiis, stregone ed ex astrologo, nascondeva davvero un riferimento ad un altro professore con



la stessa desinenza finale o era un puro caso? E quella dedica era uno sfottò di cattivo gusto o una coincidenza? Non credo di avere capacità predittive, ma mi piace pensare che sia stato il mio subconscio ad ispirare quella pagina.

7/2025. SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZ'ESTATE – LA DODICESIMA NOTTE O QUEL CHE VOLETE

Quello di mezz'estate, invece, è stato un articolo liberatorio. Ho spiegato, non tanto quello che avevo scritto, ma "come" l'avevo scritto e la infida inconsapevolezza di quelle storie. Se avessi voluto e potuto preconizzare fatti e misfatti l'avrei chiamato la notte di San Bartolomeo per l'efferatezza dei gesti, richiamando al contempo il tema della maschera, della doppia identità, della finzione nella finzione, dei quattro, cinque o sei personaggi in cerca d'autore. L'epilogo, dedicato ai Black Sabbath e Ozzy Osbourne, apparentemente decontestualizzato rispetto alle nostre vicende, mi ha meritato qualche ingiustificato ma gradito apprezzamento. Il riferimento al testo di "Paranoid" e di "Iron Man", invece, avrebbe potuto guadagnarmi qualche incauta querela.

8/2025. RISVEGLI – IN ATTESA DI UN CONGRESSO DI LÀ DA VENIRE, GLI INGEGNERI TORNERANNO A ESSERE I NUOVI ARCHITETTI?

Con "Risvegli" ho lasciato il campo dell'insolito e del metaforico, della letteratura usata come arma impropria, per passare ad argomenti più importanti. Il titolo fa il verso ai tanti titoli omofoni dei recenti Congressi Nazionali, non tanto per criticarli ma per indicare una nuova strada da percorrere come categoria. Non più a inseguire una insignificante concorrenza con i cugini architetti,

ma per ripensare la complessità della nostra professione e tornare (*volver*) alla consapevolezza di un sapere variegato e multidisciplinare, che spazia al di fuori della comfort zone dell'ingegneria civile. Le tante citazioni di film mi sono servite per tracciare un percorso per il futuro e per stigmatizzare, in maniera forse troppo subliminale, la maleducazione (la *mala educación*) personale e istituzionale imperversante nel nostro ambiente.

9/2025. SHINING – COLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE DI OTTOBRE

Se l'articolo precedente era l'antefatto del 69° Congresso Nazionale, questo pezzo ha voluto esserne la sintesi, non tanto in forma di cronaca giornalistica, quanto in forma di ragionamenti per il presente e per il futuro. Che poi mi sia sfuggito il controllo della mano e abbia fatto un po' di satira di costume, penso che l'abbiano colto in pochi ed è bene così. Di importante rimane il tema della Società 5.0, lanciato per il prossimo appuntamento della categoria a Trieste, assieme all'idea di un nuovo umanesimo scientifico, che Mons. Paglia ci ha amabilmente illustrato qualche giorno dopo in uno degli appuntamenti del periodico Open Space che organizziamo nella nostra terrazza di via XX Settembre, dandocene a posteriori autorevole conferma. Anche qui la "luccicanza" non c'entra nulla: basta essere in sintonia con i tempi che viviamo.

IL REGALO DI NATALE

È evidente, adesso, che non posso raccontarvi quel che sto scrivendo per il n.10 di dicembre. Lo leggerete quando avrò finito. Ma posso invece farvi un regalo.

Come sempre, riservo la sorpresa alle ultime righe, sperando che la

gran parte dei lettori meno affezionati si sia stancato, abbia abbandonato la lettura o si sia addormentato. Il regalo è utile, simbolico e legato alla tradizione natalizia. Vi regalerò dunque un **Nutcracker**, quell'utensile a forma di soldatino divenuto simbolo del Natale nelle vetrine di New York, Londra o Parigi, e adesso anche da noi, per colpa del signor E.T.A. Hoffmann, uno scrittore e compositore tedesco d'inizio '800 che ha scritto una fiaba che è servita d'ispirazione a Pyotr Ilyich Ciaikovskij per comporre l'omonimo balletto, uno dei più famosi della storia della musica. Per essere precisi (e voi sapete che so essere addirittura pedante), la storia deriva dal racconto *Nussknacker und Mausekönig* di Hoffman, ma nella versione meno truce di Alexandre Dumas padre (*Histoire d'un casse-noisette*).

È la vigilia di Natale. Clara riceve in dono uno schiaccianoci a forma di soldatino da un eccentrico zio. Durante la notte, la bambina sogna che il regalo prenda vita, si trasformi in un principe che la difende nella battaglia contro il Re dei Topi e la conduca in un viaggio magico attraverso il Regno dei Dolci. Attenti, però, perché nel racconto (e dunque nel balletto) il *nutcracker* è una figura positiva, un difensore dell'infanzia e della sua innocenza, mentre nella dura realtà si tratta solo di un utensile aduso a spezzare, rompere se volete, frutta secca a guscio, spesso irascibile e permaloso, in buona sostanza un campione di malagrazia.

CONCLUSIONE

Sul re dei topi faremo un intero articolo, vagando confusamente tra Gabriel García Márquez e Fabrizio De André e qualche inevitabile fuga nel cinema. Intanto buon Natale!

